

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 88 SETTEMBRE 2022 anno VII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GAD
DUR
CA

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARAULI
a cura di Sebastiano Scanu

Disania: sfortuna
Incroccu: cappio
Antipettu: pettorale
Capristu: cavezza
A cumputu: con cautela

PASTA FRESCA
da Tonina

PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI

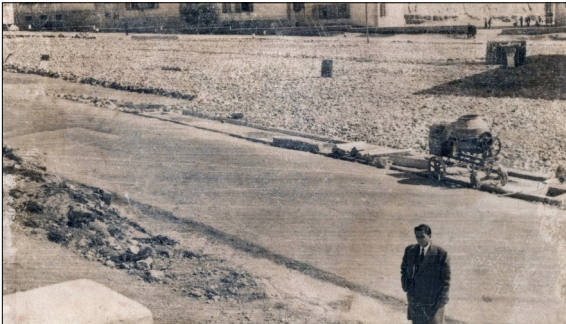
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

SINDACI DI TEMPIO dal 1500 di GENNARO LANDRISCINA

Don Miguel Pes-Richo: 1679 Allév.-Aristocratico
Don Juan Antonio Richo Satta: 1687/1688 Allevatore-Aristocratico
Don Nicolas Valentino y don Miguel Pes Misorro: simul et in solidum 1688/1689 allevatori-Aristocr.
Don Sebastian Garruchu Seraphino: 1698 Allevatore-Aristocratico
Don Diego PiloSardo: 1720 Allév. aristocratico
Don Jayme Misorro Seraphino: 1738 letrado-arist.

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI a cura di MARIA MARCELLA MUZZU

Corrado Pirani era una persona molto disponibile. Per rispetto, veniva chiamato *el Sciur magut, il Signor Muratore*. Quando io gli chiesi la cortesia di occuparsi dei miei ragazzi, ogni qualvolta suonava l'allarme aereo, egli accettava di buon grado l'incarico di tutore della loro incolumità. La vicinanza ai bambini, a suo dire, sopprimeva alla mancanza dei figli che non aveva avuto. Ogni qualvolta le ore della notte venivano squarciate dalla temutissima sirena, i bambini strappati ai loro placidi sonni, si disponevano sonnecchiosi e infreddoliti nell'androne delle scale, in attesa di essere condotti nel rifugio antiaereo, ricavato in un posto sicuro della cantina. Allo scatenarsi del bombardamento, scoppi assordanti e lampi incendiari divoravano quanto rimaneva del costruito al suolo e consumavano gli ultimi sprazzi dell'ennesimo sfacelo prodotto dalle precedenti incursioni, sbriciolando i palazzi vicini, come castelli di sabbia, risparmiando per puro miracolo, la nostra casa. Ma in noi tutti il terrore era una terribile realtà. Mia figlia, **Maria Marcella**, la più piccola della famiglia, in preda ad un terribile tremore, indugiava in un pianto disperato. Tuttavia l'amabile **Pirani**, tenendola fra le braccia, cangiava le sue lacrime in timidi sorrisi, grazie ai giochetti improvvisati che la coinvolgevano, rasserenandola. Dopo aver svuotato l'immancabile biberon, lei si addormentava nella zona protettiva del suo giulare. Per un certo periodo tutto sembrava filare dritto; nessun sospetto sulla nuova maestranza. Ma fra la cinquantina di operaie che lavorava in fabbrica, c'era una spia, una certa **Irma**, collaborazionista del nemico. Sospettò dei nuovi assunti e aspettò il momento opportuno per fare la sua infame denuncia. Una notte qualcuno suonò alla porta di casa. Mi precipitai con il cuore in gola. Stupito, mi trovai di fronte il **Maresciallo** in abiti borghesi. Cosa poteva essere successo? <<Signor Muzzu, domani peruisiremo la casa per la faccenda che lei sa. Mi raccomando! Ci siamo Capiti?>> soggiunse l'uomo guardandomi fisso negli occhi, senza aggiungere altro a quanto con i fatti era già stato detto. Con grande apprensione mi precipitai a svegliare gli amici ebrei, informandoli che sarebbero dovuti fuggire quella stessa notte. Dieci loro qualche indumento, del cibo e denaro e li condussi, con l'auto per le impervie strade di campagna, da dove poter meglio sfuggire, all'eventuale cattura. Un abbraccio straziante uni per pochi momenti, le nostre esistenze e i due fuggiaschi si dileguarono nelle tenebre, verso il loro oscuro destino. L'indomani si presentò il drappello di *camice nere*, scortato dal **Landolfi** che fingeva collaborazione con il nemico. Con il fucile spianato, quella masnada di soldati, perquisì l'intero stabile. Dissi a mia figlia piccola, **Maria Marcella**, di non seguirci, ma lei intimorita da quei figure, volle cercare nella mano del babbo, il sostegno protettivo e venne con noi. Salimmo nel reparto di essiccazione, ingombro di sacchi di juta, contenenti *alberelle*, coperture in sughero per barattoli di conserve. Uno di quegli scagnozzi, disse ad alta voce: <<**Pirani, De Benedetti, uscite allo scoperto. Vigliacchi!**>> E per dar forza a quella brutale intima-zione, prese un grosso bastone e cominciò a percuoterli, uno ad uno, sperando che con i suoi gesti insensati, dai sacchi percossi... uscisse un lamento rivelatore. A distanza di molti anni di quei drammatici eventi, tramite la signora **Antonietta Weinberg Moihse**, in accordo con **Raimondo**, l'ultimo nato di casa **Muzzu**, riuscii ad avere notizie sulla sorte toccata ai nostri amici ebrei: purtroppo, dopo la loro cattura furono deportati ad **Auschwitz** e lì avviati alle camere a gas.



COM'ERA
a cura di
MARIO PIRRIGHEDDU
NICOLA DERIU

Si sta costruendo qualcosa, questo è abbastanza chiaro nella foto dell'Archivio di **Vittorio Ruggero**. Il mese scorso abbiamo pubblicato le facciate dei Palazzi che si affacciano su **Piazza Gallura** dove ora esistono la **Farmacia Spano** (prima **Farmacia Tanda**, poi **Tamponi**) e il bar di **Gheghè**.

FRASEOLOGIA GALLURESE in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARIA DEMURO

In caminu s'acconcia lu barriu.
Il carico si aggiusta durante il percorso. Le soluzioni migliori si trovano "cammin facendo". **Barriu**=carico, è anche un termine di misura. **Lu barriu** è composto da 2 mizini, 1 mizina è un barilotto di 30 litri.

Capu di maciatu: Testa di castrato. Usato per persona indolente, testona. **Maciatu**=castrato. Deriva dallo spagnolo **machado**, che significa pestato, rovinato a colpi. In **Gallura**, però, significa castrato, legato agli antichi e barbari sistemi di castrazione di un tempo.

Calbuncu nieddu
Forse è l'augurio di contrarre la peste nera.

LU MANUALI DI EPITTETU

trasputatu da lu grecu pa li Gaddurési da **MARIU SULINA** nuchisincu

Mai chi ti stimi d'esse filosofu e nè di algumintà di teorii filosofichi cun gienti cassisia, ma cumpoltati comu t'ignita la filosofia: inn'un invitu, no punitti a faidda di comu bisogna magna, ma magna comu si déi. Ammentati infatti, chi **Socrate** matessi, s'era libaratu da la *ràcana (prosopopea)* a lu puntu chi diessi passoni li dummàndani d'esse prisintati a alti filosofi e iddu l'accuntintaa. Fendi a chistu modù, era arriatu a no cunsidirassi! E si ti cappittèssia d'incontrati in discussioni filosofichi cun gienti cassisia, tu statinni muttu più chi pói: ti podaria cappittà di caccianni lu ch'ai magnatu. E si calcheunu ti dicissia chi no sai nudda e tu no t'offendi, vo' di chi sei cumincendi a imparà a comu cumpultati. Li pècuri no pòntani l'alba a lu pastòri pa amustralli lu ch'ani pasculatu, ma poltani latti e lana, fruttu di la pastura; cussi tu a chissa gienti no sta a dilli li mutti di la filosofia, ma falli 'idé a truncu (direttamente) li risultati chi ni so' lu fruttu.

NUOVA
TAPPEZZERIA

di Giovanni Pirrigheddu
Tempio Pausania
c.ne S. Sebastiano tel. 079-670449
NUOVA ESPOSIZIONE
TESSUTI TENDE RIVESTIMENTI

LUCIANA SATTA
Jewels Design

Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI

VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

mail: daniloatzeni@tiscali.it
DANILLO ATZENI

EDILIZIA ARTIGIANA
27 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI GARAGES LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

CALTINI COSSI
di GIUSEPPE PINTUS
Dov'è binuto stu focu?
Dov'è affaccatu stu male?
E falatu da lu cielu
o è surtitu da lu mare?

AVIS
TEMPIO-AGGIUS
Sez. ANTONELLO CUSSEDU

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
ASSOCIAZIONE DONATORI
ASSOCIAZIONE DONATORI

MUTTETTI

recuperati da **MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU**

Di piante e monti la terra è vistuta
e da l'esser viventi è popolata.
Lu sóli scaldi e l'aria aggjuta
da li frischi sorgenti è abbagnata.

GIOVANNA
flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

PLANTAGO SARDA var. sarda

Famiglia: plantaginaceae
Endemismo: sardo-corso
Nome volgare: piantaggine sarda
Fioritura: giugno-agosto
Questa pianta vive nelle fessure dei monti di elevate altitudini; dalle foglie lineari e lunghe, leggermente appuntite all'apice. I fiori sono sorretti da un lungo peduncolo, di colore arancione tendente al marrone.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Eletrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo n° 38 tel. 079/630398

GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE: 8)

DIEGO PINNA, PODESTA DI TEMPIO NELLA GALLURA DELL'ETA FASCISTA

Diego Pinna non tralasciava inoltre di: - cedere uno spazio del vasto cortile dell'ex Collegio delle scuole pie per la costruzione di moderne palazzine per gli ufficiali del **59 reggimento fanteria**; - cedere nel 1933 vaste aree comunali all'**Orfanotrofio** gestito da **Padre Vico**; - cedere alla **Curia diocesana** il vetusto **Palazzo Villamarina di Lu Cantony** ubicato in piazza Gallura ed acquistato dal comune nel lontano 1852 per potervi allocare il **Seminario vescovile** e la **Residenza ufficiale del vescovo**; - approvare il 7/7/1933 un **nuovo piano regolatore**, predisposto nel 1929 dall'ing. **Aldo Faconti** dato che quello precedente era stato stilato nel 1896 dall'ing. Capo del comune, **Eugenio Mogno**; - mettere in cantiere nel 1934 lo stradone **Padulu-Aglientu** finanziato fin dal marzo 1930; - favorire l'apertura nel settembre 1936 di un **Liceo classico** con la fattiva collaborazione del preside **prof. Bernardo Sansan**, portando in tal modo a soluzione l'annoso problema degli studi scolastici fermi alla quinta classe ginnasiale; una jattura per le famiglie, costrette a mandare i propri figli a **Sassari** per completare gli studi liceali. Liceo che purtroppo verrà soppresso nel 2013; - lastricare nel 1936 **Piazza d'Italia**; - sistemare nel 1937 la strada che rasentando il **bosco littorio** portava dalla **Fonte nuova** alla **Pischinaccia** e alla **fonte di Rinaggu**; - pavimentare nel 1937 **Piazza Gallura** con mattonelle rosse e ristrutturare il palazzo comunale; - attuare la decisione governativa che scioglieva il vasto comune di **Nuchis** per aggregarlo al comune di **Tempio**, privo però della frazione rivierasca di **San Pantaleo**, che per la sua lontananza passava al comune di **Terranova**; - predisporre nel 1938 il trasporto dell'energia elettrica alle borgate di **San Pasquale**, **San Francesco di Aglientu**, **Telti**, **Loiri** e **Vaccileddi**; - autorizzare la costruzione nella **Pischinaccia** di numerosi capannoni militari da parte della ditta **Cedonio di Roma**, la **Stazione radio trasmittente della Regia Marina** nel colle **San Lorenzo** e le celle frigorifere utili per conservare gli alimenti necessari al sostentamento della base militare di **La Maddalena** in contiguità della nuova stazione ferroviaria; - deliberare la lastricatura di **via Ferracciu** dagli scalpellini della ditta **Grindi** con il livellamento di **piazza San Pietro** e la messa a nudo delle fondamenta della **chiesa del Rosario**; - predisporre le necessarie norme igieniche per l'allevamento del bestiame nelle campagne; - attrezzare dal punto di vista amministrativo le frazioni e la consulta comunale. Insomma con **Diego Pinna** furono realizzate molte opere pubbliche. Grazie a esse si ebbe un diffuso benessere emblematicamente evidenziato dalla presenza di numerosi uffici pubblici, dalle tante fabbriche di sughero, dalle eleganti caffetterie di **corso Roma** e di **piazza Gallura**, **Circolo dei cacciatori** compreso, dalle affollatissime passeggiate serali nel **corso Roma**, in **Piazza Gallura** e d'estate nella **Fonte nuova** e dalle numerose rappresentazioni operistiche, di prosa, di varietà nel nuovo **teatro del Carmine**. E che dire del carnevale, delle tante serate danzanti dolci, evanescenti e goderecce, dei tanti Veglioni notturni dello sport e dei variopinti corsi mascherati organizzati dalla **Mutuo Soccorso** presieduta dal 1931 da **Pasquale Muzzu**. Per lui ogni occasione era buona per dimostrare la sua vicinanza alla gente come in caso di lutto o per sottolineare il primato politico, economico e amministrativo di **Tempio** in **Gallura** sia essa stata una visita prefettizia, una cerimonia religiosa o di regime. Non per nulla **Tempio** era stata visitata nel giugno 1934 e nel maggio 1942 da **Benito Mussolini** e nel giugno 1938 dal **Principe Umberto di Savoia** con la giovane moglie, principessa **Maria Josè di Sassonia Coburgo-Gotha** per essere poi, intrattenuti a pranzo nel **vigneto di Rizzaggu** appartenente alla famiglia **Giua-Defilippi** con un menù a base di trote pescate nel **rio Carana**. (segue)



Italian women's attitude towards 'unshowable' images in advertising
Questo è il titolo della Tesi che

IRIS PIRRIGHEDDU

ha discusso con il **Dr Klairroong Hawa Phairor BA Hons Marketing Management dell'University of Greenwich**, ottenendo il massimo dei voti. Alla neo dottoressa, ai genitori **Sara e Massimiliano**, alla sorella **Alessandra**, le felicitazioni della Beltula.



IMPRESA EDILE
Musselli

Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

E CHISTU COS'E' ? di Tonino Scano Cistò



La foto non è tanto chiara. Vi aiutiamo dicendovi che sono dei rotolini di carta con un po' di... L'oggetto del mese scorso era la **coramella**, la striscia di cuoio dei barbieri per affilare i rasoi.

SILVIA SPANO

festeggia la **Laurea Magistrale** con 110 e Lode in **Lingue Straniere per la Mediazione Culturale e la Valorizzazione del Territorio** con la tesi **Turismo Sostenibile: una guida in lingua inglese alle bellezze naturali e culturali del Monte Limbara e dintorni**.

A **Silvia**, ai genitori **Gabriella e Gege**, alla sorella **Elena** e fidanzato **Giuseppe** le felicitazioni della Beltula gaddurésa.

26° PREMIO DI POESIA "CALAPETRALANA" PALAU

fondato da **Aldo Jatosti** e **Anna Maria Marfè** con la Direzione Artistica del M° **Giovanni Maria Pasella**. La serata è stata presentata da **Marilena Bruschi**. La giuria composta da **Gianfranco Garrucciu**, **Giuseppe Anfossi**, **Anna Bianco** ha decretato vincitori:

- 1°: **Antonello Isoni** con **Ammentì**;
- 2°: **Gigi Angeli** con **Ancor'eu l'lu mundu**;
- 3°: **Andrea Muzzeddu** con **Aspittendi**.

Premi speciali: a **Stefania Careddu** "Premio Fedeltà in memoria di **Franco Nardini**" con **Diciottu d'astutu**; a **Sebastiano G. Mendola** con **Fora di capu la targa "Maria Demuro"**; a **Franco Deidda** il premio **Fondatori con Al-le querce di Mamre**.

Sono nati VITTORIA, DAVIDE ed ELISABETTA DEIANA

Ai genitori **Maria Francesca Coronati** e **Vanni Deiana**, ai nonni paterni **Pier Matteo** e **Maria Assunta Lasia**, ai nonni materni **Alberto** e **Giuseppina Piga**, le felicitazioni sincere della Beltula e dai suoi lettori; ai tre splendidi gemellini, una vita serena, ricca di salute e amore.

Drummitivi a l'anninnia alò alò. Déu lu bè vi dia e mali no.



Comune di SANTA TERESA GALLURA 27° PREMIO DI POESIA GALLURESE E CORSA

La data di scadenza per presentare le poesie è il **23 SETTEMBRE 2022**
Per informazioni: **0789/740914 - 0789.740983** (Biblioteca comunale)
e-mail: **cultura@comunesantateresagallura.it**
Per ulteriori informazioni: **www.comunesantateresagallura.it**

CONTI DI FUCHILI

di Giuseppe Gana: Gjiuru di... Gaddura!

Turrési lu stiù! Gjà éra óra. Tutti a appruntà li bicciclette, ca und'e **Ciccèddu**, ca und'e **ziu Juseppa Asole**, ca illu camasinu di casa. **Marièddu e Gavino**, li fiddòli manni di **ziu Juseppa**, buchèsini di bicciclette **FIT** da corsa, luccichi e nò, cu lu cambiù **Simplex** a 5 rapporti, come chissi di li curridòri averu, **Cosimu Canopoli** e **Balletta**. L'alti a cambiacci li pattini di li freni, calche gomma, calche moltiplicatore più manna e la catena; calche una riscisi a cumparassi lu cambiù a 3 rapporti. **Fratì Asole**, cu' li mezi nò, sfidaani tutti ill'alzata di **Rinaggu** o illa tirata di **santu Bastianu**; candu tutti érami pramai a cabaddu di li nostri bicciclette, calche uno pruppunisi di falacci a **Tarranóa**, tutti insembi. Discutissimi la cosa pa una chindicina di séri, cuntendi li chilometri, l'alzata di la **Scala** a lu turrà, chi pochi aiani lu cambiù, e, a cumpitura, dizzidissimi d'arria sòlu a **Telti**. Una duminica a sirintina, tutti illu **Pulgatoriu**, addananzi a la bruttèa di **ziu Juseppa**: tutti lu rispittàmi e li 'uliami bè, palch', bonariamente e a barattu, ci risolviva li problemi; lu cunnisciami però sériu illu trabaddu, tantu chi brià li fiddòli, sinnò faciani lu chi dicia iddu: una 'olta, tirési lu maltèddu a **Gavino**, chi l'iaia fattu attidià; **Elio Pittalis** pruppunisi di mandallu a l'**Olimpiadi** "per il lancio del martello"! **Gavino** e **Mariù** ci puglisini la pompa pa gunfià bè li ròti, la pippa di l'òciu pa untà la catena, calche regulata a li freni e subbitu a **santu Bastianu** e via pa **Olbia**! Illa falata di **Manzoni**, addananzi a tutti, **Mariolino Fontana** chi assutèsimi falendi a **Parapinta**, cun **Brunetto Sanna**, chi aia un mezu cu li ròti 26 a balloncino e li freni a stecca, pisuta a trasginnà ill'alzati, chi c'invitaa a no' straccacci, palchi, a furria, érani tutti alzati! Intréssimi in **Caragnani**, figgjucendi li bicciclette nò illa 'itrina di **Balatta**, pòli sighisimi pa la **Scala**, senza

pedalà in falata, calche uno, cu lu cambiù, si tirà addananzi; un paggu bucchésini in **Larai** e tutti felmi a controllà ròti e freni. Dopoi di calche stunda, arriésimi a **Telti**. Li chi s'aiani pultatu burracchi d'ea, attaccat'a lu tilaggiu o a traccola, a pinalli illa funtana, alti cilchendi un bar pa bissi una gazzosa, l'appassionati cilchendi di idè la **Comet 250**, la motto nóa di **Valerio Columbanu**, chi, candu la idiami in **Tempiu**, éra lu nostru sonniù! Li tiltési, maschi e femini, ci figgjulaani cun curiusitai e ci salutaani ridendi. **Fratì Asole** fésini pubblicitati, gjirendi illa piazza, cu li bicciclette, li maglietti e li calzoncini da corsa, cu' lu nommu di la Ditta. Dopoi chi c'ériam allinati bastanti, c'avviésimi pa' **Tempiu**; un gruppu, cun **Mariolino** e **Gavino**, paltisini in pressa e l'assutésimi in **Caragnani**, aspittendici pusati illu riffernidòri. Da chi, pianu pianu, pa **Tempiu**, sfruttendi li falati di **Badumela**, **Parapinta** e **Manzoni** pa ripusacci e sudendi ill'alzati. A l'ultima alzata, lu sòlitu gruppu, si punisi a battisella, nò cinni falésimi a pédi finza lu spidali. Ci riunisimi sfuttendi l'ultimi, vantendi chissi chi diciani d'esse arriati senza falassinni e andèsim'a bi a la **Funtana nóa**. Ci fésimi li conti, sfuttendici e buciendi, vantendi e ridendi, svacati sutta li balconi di **prof. Ghezzo**. Era già intrinatu, l'ora di cinà e c'ériam salutendi a bói e scappési puru calche parolaccia, tantu chi, **Mondo Chirico** s'affacchési a lu balconi, cu lu fusili in manu, briendici. Tutti sapiani chi piddaa li 10 franchi a lu bólu e facia 10 su 10 a lu piattellu e no' aisimi lu curaggiu di sfuttillu; cagliati, ci punisimi in sèdda e dugnunu a casa sóia!

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA
via Olbia, 29-07029 Tempio
tel. e fax 079 630038

COMPAGNIA AGRICOLTORI, CONTADINI E DEVOTI: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU

Sant'Isidoro detto anche *delle messi*, patrono di **Madrid**, dove viene festeggiato il 15 maggio, si potrebbe definire un santo di importazione, perché la sua venerazione risale alla dominazione spagnola. In **Sardegna** molti sono i paesi che lo hanno adottato, essendo il territorio agro pastorale. **Tempio**, sensibile ad ogni messaggio religioso, lo festeggia ogni anno, la prima domenica di settembre, quasi a chiusura di tutte le altre feste. Protettore di agricoltori, contadini e carrulanti, ha anche un grande seguito da parte di tutto il paese. La Chiesa, per onorarlo, è quella di **San Francesco del 1543**, costruita a spese della comunità locale e di **Donna Giovanna di Portugal**, moglie del fondatore dell'**Incontrada** (circondario) di **Gallura**. Anticamente alla chiesa era annesso il convento dei fratti minori-cappuccini (cosiddetti per il cappuccio che completava il saio), i quali rifacendosi al vangelo, conducevano una vita di povertà, uomini di Dio dalla predicazione semplice per arrivare al cuore del popolo. Rifacendosi al loro modo di vivere, senza nulla chiedere, nel 2011 su iniziativa di **Tonino Scano** (il nostro **Tonino Cistò** che, gelosamente, conserva ancora incartamenti e ricevute n.d.r.) e di un piccolo gruppo di amici, nasce la **Compagnia degli Agricoltori, Carrulanti e Devoti**, che attualmente conta ben 60 iscritti ed assicura l'assidua presenza folcloristica alla processione. Questa compagnia non devessere confusa con i **Manati** (gruppi di famiglie che si fanno carico delle iniziative, per organizzare feste popolari), o **Comitati** (che questuano per affrontare le spese inerenti ad esse: gruppi musicali, fisarmonicista, che animano i balli in piazza ecc.) *"I nostri"* sono mossi da sentimenti di devozione verso il **Santo**, animano dette feste, ma soprattutto quella legata direttamente alla campagna, senza nulla chiedere. Si organizzano, anno dopo anno, per far rivivere antiche tradizioni, rivisitando gli utensili delle arti e mestieri legati al mondo agricolo. Essendo i pochi carri a buoi molto costosi, i volontari si sostituiscono agli animali, unendosi in coppia con un giogo in legno, imitandone le movenze dondolanti degli animali. Aprono il corteo due ragazze con il loro stendardo e **lu Santaiu**, figura

ormai scomparsa, che portava immagini sacre *illi cussoggi, illi stazzi*, difficili da raggiungere per mancanza di strade. (Il **Santo**, *indrenta la so' casèdda*, è un pregevole bassorilievo, opera del nostro **Tonino Scano** n.d.r.). Gli uomini sfilano vestiti con calzoncini neri, gilet, camicia bianca, scarpe nere pesanti da lavoro, *lu bunettu* (caratteristico copricapo sardo in genere di velluto, conosciuto meglio con il nome di *sciscia*), in spalla la *beltula*, in mano *fulconi* a tre punti, *cannai*, la *jona*, la *junèdda*, *zappi*, *zappitti*, *ranza*, la *falcia missatoggia*, la *rustaggia* e gli oggetti di uso quotidiano *lu barilottu*, la *zucchitta* *pa lu 'inu*, *culbulitti*, *canistrèddi*, *nappèddi*, la *rucca*, *lu fusu*, *lu siazzu*...tutti attrezzi da lavoro della civiltà contadina, recuperati *ill'orriu*, in *chintina*, *illi* casi di *li 'igni* o riprodotti con orgoglio. Le donne, portano un'ampia gonna di colore, con grembiule in vita, proprio delle massaie, camicetta bianca, scialle sulle spalle. In testa, poggiata sul *fruntali* o *capitaleddu*, fieramente, tengono in equilibrio la *caggina* *cu l'uppu*, mentre canestri con pane di grano duro e dolci tradizionali, sono affidati ai bambini, così come gli stendardi più leggeri. Sfilano anche, trascinate da forti braccia, *carruleddi* di *fruttula* e *ul-talizia*. Tutti hanno *mazzuli* di *spichi* di *tricu*, legati con nastri colorati, che ogni anno vengono *missati* nella *Bassavalle* del *Coghinas* e a *Nuchis*, grazie alla disponibilità del farmacista *dr Michele Pinna*, che semina di proposito un piccolo spazio del suo terreno per tale donazione. La **Compagnia** propone e lavora perché proceda nei migliori dei modi, per pura devozione, tramandata da una speciale predisposizione d'animo religiosa e confermata con una **Promessa della Compagnia di Sant'Isidoro** che così termina:... *Ci impegniamo ad onorare il Santo, chiedendo alla Madonna e ai Santi di portare con coerenza questo impegno di fede che assumiamo. Amen.*

Per non dimenticare usi e costumi, le nuove leve vengono coinvolte fin... dalla nascita. Giovani madri che non vogliono mancare all'appuntamento, portano in braccio i loro piccoli (coccolati dal ciuccio in bocca). I bambini vestono come i grandi e portano tutti il distintivo della **Congregazione** con l'effigie del **Santo**. Attualmente, dopo l'abdicazione del signor **Tonino Scano**, (rimasto in carica per ben 10 anni n.d.r.), il gruppo fisso è composto dal **Responsabile: Walter Uras** con il suo **Vice Fausto Cannas** e la presenza femminile con le collaboratrici **Valeria Galla**, **Giovannella Varrucchi**, **Anna Deiana**, che danno le indicazioni per lo svolgersi della sfilata. Non si devono rompere i ranghi, come veniva fatto un tempo, per offrire pani, dolci e spighe, affinché la concentrazione, che accompagna il **Santo**, lungo il percorso fino alla Chiesa, non venga disturbata. Questo numeroso gruppo di devoti è molto richiesto dai paesi vicini, per altre festività e non mancano mai a **Nuchis** per la festa di **San Cosimo e Damiano**. Nonostante più volte abbiamo visto e ammirato l'affiatato gruppo, non ne conoscevo la sua origine e pensavo facesse parte del Comitato della festa. Grazie a **Walter Uras** e **Tonino Scano** siamo venuti a sapere della loro indipendenza, basata sulla fede. Un in bocca al lupo, a questo gruppo, per i prossimi impegni.



TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

La maledizione di Don Gavino Pes

Tradito dalla sua amata, il poeta soffre. Con la sua lingua tagliente le augura, in un Gallurese ricco di spagnolismi, una punizione, una "dura catena", un danno, e una sicura e vicina "agunia".

"Ca milla dia di chi mi dia tradi ca tantu mi dià?
Ca dia immaginà chi mi dià 'ngannà ca mi dià tantu; un modù d'opara come chistu, e a ca no' causiggia spantu?
E lu mè' dolci incantu lu teni oggi pal vantu crèdi ch'è valintia.
Tantu abburrismentu tantu maltrattamentu candu aggu mirisciutu?
E un tal tradimentu è l'aggradissimentu di lu mè' bon silvutu?
In capu m'è cadutu lu ratu chi timutu in niscun tempu aia.
Siccatu dugna 'ena m'à, cun fammissi angena cun troppu bassu ingannu si a me ha postu in pena dura è la so' catena palésu è lu so' dannu; si èu socu in affannu, idda 'nnanzi di l'annu sarà in agunia".

DAL LIMBARA ALLE ANDE

di HUGO PALAVECINO FALZOI

traduzione di LIANA CAVALIERI GEROMINO

Finalmente, **Hugo**, è riuscito a conoscere la terra natia del nonno **Antonio**, partito da **Tempio** agli inizi del '900, in cerca di fortuna verso l'**Argentina**. Un desiderio covato per anni e anni. All'arrivo ad **Olbia**, ad attenderlo, il cugino **Carlo Balata**, che lo ha sentito quasi gridare: **Milagro, Milagro** (miracolo). **Maria Agostina** e **Carlo** con **Mariella Floris**, hanno fatto da ciceroni. L'accoglienza a **Tempio** è stata a dir poco favolosa: i parenti, se lo "contendevano" per dimostrargli l'affetto che meritava. E non solo: ha tenuto delle lezioni in spagnolo all'**Istituto Euromediterraneo**. Ecco le sue impressioni quando ha visto la **Sardegna** dall'alto:

A fine primavera / dall'alto ho contemplato il tuo profilo sublime / Isola dei miei sospiri: magica mia Sardegna. / I miei occhi non riuscivano a reggere tanta bellezza. / Quanto ti ho desiderata, quanti anni ho aspettato, / sognando, di incontrarti di toccare la terra / che mio nonno aveva calpestato. Quante volte ho bramato / lunghe passeggiate in questa isola meravigliosa. / I miracoli esistono? Sì! All'alba sono stato accolto / da immacolate nuvole che hanno lasciato il posto all'azzurro cielo. Una cornice meravigliosa / per incontrare i cugini. Che caloroso abbraccio / quanta affetto per me: Pareva che uno splendido Angelo di Dio mi avesse preso tra le sue braccia!



COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI

cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it

Tempio Pausania via Balistreri,

Impresa Edile Fanti Pier Franco

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI
RIPRENDE IL PROSSIMO NUMERO

Foto: Vittorio Ruggero, Margherita Cossu, Gianfranco Serafino



La Beltula gaddhùrsa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE: TONINO BIOSA - DIRETTORE REDAZIONALE: MARIO PIRRIGHEDDU

REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079 670172 - Collaboratori n° 88:

ANNA DEMURU-GEROLAMO BAFFIGO-GIUSEPPE BAFFIGO-NICOLA DERIU-GIUSEPPE GANA-ANTONELLA GARAU-GENNARO LANDRISCINA-MARIA MARCELLA MUZZU-ANDREA MUZZEDD-ITALO PETITTA DANIELE PINTUS-GIUSEPPE PINTUS-UGI PIRRIGHEDDU-MARIALUCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU GIOVANNA RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO- LIANA CAVALIERI-SILVIA MOCANU-CATERINA GIORDO-NICOLA PIGA

stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIO CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32 TEMPIO PAUSANIA
X INFO CHIAMATE O RITIRI:
☎ 351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
PRIMA INSEGUENDO-SECONDA, TERZA, QUARTA, QUARTA

Deja-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
FRATTAGINE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO ☎ 339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.

I NECROLOGI SONO AGGIORNATI ALL'11 AGOSTO 2022



ANDREA MUZZEDDU: LINGA E DIGNITÀI -7)

ILLA FAIDDATA D'UN POPULU LA BIDDÈSA DI LA SO' CIVILTÀI

Alta cosa è la situaziòni di la varianti linghística. Si' davveru la parau-
la varietà deriva da *variu-variani* chistu 'ò di' chi la chistioni (cassia chistioni) si presenta (o si pò
pristintà) in diffarenti módu da chissu ch'è ritenutu l'originali. In campu linghisticu polta a pinsà chi la
faiddata diffarenti a l'originali no è la *linga madre*, ma la *linga fiddola* e, come tali, si presenta cu una struttura
esspressiva e sintattica chi si rifazzi a l'originali, ma no' è più la matressa cosa. Pa spiega meddu lu chi intendu di
fozzu un esempiu fazzili-fazzili: La *linga madre di lu gaddurésu* è lu "*timpiésu*, vali a di' la lingua faiddata in
Tempiu e illi sò cussoggi antighi chi oggi cumprèndini li comuni di *Alzaghena, Palau, Aglientu, Locusantu,*
Nuchisi, Santu Pantaleu, Loiri-Poltu San Paulu, Telti e Santu Diadoru. Sarà un casu ma tutti li pueti gad-
durésu, candu vulliani scri calche cosa di eleganti, trattàni chista *linga madre.* Trattàni li *varianti di lu gaddurésu*
(o la lingua di casa sóia), come l'*aggjésu, lu calagnanésu* o lu *bulitnggatésu*, candu vulliani scri una puista di présa
in giuru (*Strau*) o candu cantàni *mutti imprusati e canti di 'janna.* Oggi no' è più cussì, ma finz' a la mitai di lu
XX sécculu chista régula èra rispittata da tutti. Intendendi in chistu tutti puru l'*olbiés* e li *lungunési.* Stendi a can-
tu dittu fala dapariddu lu fattu chi li chi cjamemmu *linghi saldi,* siddu consideremmu la so' provenienza, no so'
affattu *linghi derivati,* ma di éru *linghi nostri,* cioè *saldi* pa fulmazioni e sviluppu, palchi chisti linghi nostri si
faèddani illi stessi lóghi da séculi e séculóri, e chi si so' sviluppati come pronuncia (fonetiga) e come struttura
d'usu (grammattiga e sintassi). Una sarditài di dirittu, dunca, no semplicemente pal módu di di'... E véru chi no
so' nati illu lógu undi abà si faèddani, ma chi, in chissi cussoggi, si so' sviluppati e si so' mantinuti illu tempu,
passendi da una generaziòni a l'alta, consolidendi cussì la nostra cultura e civiltà, puru si dèmmu ammitti chi, da-
tusi chi la só origini è furistèra, nisciuna di li faiddati saldi è *linga principali o originaria,* ma sòlu *linga derivata*
e secondaria. Ma chistu no ni li boga la *sarditài di dirittu* pa usu e alloggiu. Assuldu, ma è cussì. Nòl trattemu
una faiddata ch'è lingua e, illu matressu tempu, lingua no' è. Gja chistu ni boga cassia prattèsa a cassia lingua sal-
da d'esse superiòri a lalti, palchi tutti so' posti illu matressu pianu e, illu matressu tempu, nisciuna pò avvanzà
mériti di primatu chi no li spettani. Si' s'ghimmu cun chistu mettru di misura, demu di' puru chi nemmancu lu
Franzèsu, l'Ittalianu, lu Spagnulu e tutti l'alti linghi nazionali moderni, so' linghi principali palchi tutti so' de-
derivati da linghi più antighi... *L'italianu, lu Spagnolu e lu Franzèsu,* insèmbi a tanti alti linghi européi, so' fi-
ddóli di lu lattinu, primma, e di la lingua *Doc* e *Doil,* dapói chi l'*Impéru Romanu* è crollatu. La matressa cosa è pa
la *linga campidanésa, la linga logudorésa-barbaricina, e la linga gaddurésa.* Nisciuna d'iddi pò vantassi d'esse
derivata da la lingua nuragica pa pudé esse considerata *salda* a tutti l'effetti... Parò chisti nostri faiddati àni tutti lu
dirittu d'esse comunque ditti e riconosciuti come *Saldi,* pal via di la cantitài di l'anni chi stani insèmbi a nòl, chi
so' stati trattati da li nostri antenati e da nòl matressi. *Saldi,* dunca, a lu stessu módu chi un fiddólu di 'jenti furi-
stèra, candu campa cun nòl, veni riconosciutu come *saldu*... e ancóra di più veni dittu *saldu* a tutti l'effetti lu fi-
ddólu di lu fiddólu, si' nisciunu di la famiglia s'è più spostatu da chizi. Chistu fattu zì polta a di' chi nisciuna di li
nostri linghi e faiddati pò esse ditta *furistèra.* So' tutti linghi di *Saldigna,* puru siddu si presentani cun tratti
esspressivi abbastanza diffarenti. Si' vi pinsèmmu bè' è la matressa cosa chi no-
temmu illi passoni fiddóli di 'jenti ariata da fóra e chi so' filmati in tarra nostra. Tutti chissi presentani carattari somatici diffarenti a chissi chi manifestani li chi
so' nativi di chissi cussoggi, ma l'uni e l'alti, pal dirittu e di fattu, so' *saldi* e di chissi cussoggi.



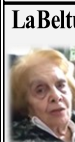
A don Mirco, Silvano con Caterina e parenti
tutti, la nostra vicinanza per la morte della cara
ANNITA CORDA ved. Barone



La nostra vicinanza al marito Salvato-
re Deiana, ai figli Sebastiano, Sergio,
e parenti tutti per la morte della cara
MARIA FRANCESCA NICOLLI



Siamo vicini alla moglie Tonina, ai fi-
gli Pierpaolo con Serena, Giusi con
Antonello, Gianni con Mary per la
morte del loro caro
GIOVANNI CARTA



LaBeltula è vicina ai figli Gianna, Susanna
con Giuseppe, Guido con Daniela,
Lisa, Cinzia con Giorgio, Claudio,
Marcello e parenti tutti, per la morte
dell'adorata
ANGELA BRUGO ROMBI



La nostra vicinanza alla moglie Gilda
Achenza, al figlio Gian Mario con
Sara per la morte del loro caro
ETTORE CONTI



Il nostro cordoglio alla moglie Maria
Paola Pische, ai figli Emanuela e Sal-
vatore, per la morte del loro caro
ANTONIO LOI



Alla moglie Caterina Papaleo, al fi-
glio Raimondo e parenti tutti, il nostro
cordoglio, per la morte del caro
ANDREA SUELZU



Alla moglie Vera, ai figli Salvatore con Lisa,
Mario con Anna, al nipote e parenti tutti,
il cordoglio della Beltula, per la morte del caro
ANTONIO DEMURO



Alla moglie Iris Bartoloni, alla figlia Lorella
con Giovanni Antonio, ai nipoti e parenti tutti,
la vicinanza della Beltula, per la morte del caro
GIUSEPPE SERRA



Alla moglie Tea, al figlio Andrea con
Valentina, e parenti tutti la nostra vicin-
anza per la morte del caro
ANTONIO CUBADDA



LaBeltula è vicina alla moglie Rose
Marie, dei figli Stefano con Marta,
Loredana, al fratello Carlo con Emi-
lia, per la morte del caro
ANTONELLO ZAFFERANO



Alla moglie Maria Rosaria, ai figli Giacomo
con Bertha, Francesco con Nicoletta, al fratello
ai parenti tutti il cordoglio per la morte
del caro **NICOLINO FRESI**



Alla moglie Giovanna Garelli, alla fi-
glia Elena, al nipote Roberto Mar-
cantoni la vicinanza della Beltula per
la morte del caro
MICHELE MULAS



LaBeltula è vicina alla figlia
Rossella con Mauro e paren-
ti tutti per la morte del caro
ANTIOCO LEDDA



Ai figli Angela, Antonella
con Mario, Giovanni con
Anna Maria e parenti tutti, la
vicinanza della Beltula per la
morte della cara
GIANNINA MUZZURRU ved. Mundula



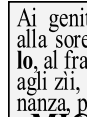
LaBeltula è vicina alla mo-
glie Mary, alle figlie Giada
con Javier, Ambra e parenti
tutti per la morte del caro
PIERO VISICALE



Al figlio Federico, Alessandra, alle
sorelle Luisa, Patrizia con
Vittorio, e ai familiari tutti,
la vicinanza della Beltula
per la morte del loro caro
PIERO ROMANO



A Tonina Puddu con Agostino e Gian-
carlo Zizzi, e parenti tutti, l'af-
fettuosa e fraterna vicinanza della
Beltula gaddurésa, per la morte
del loro amato nipote
ANTONIO PUDDU



Ai genitori Graziella e Tore,
alla sorella Valentina con Paolo,
al fratello Giovanni, alle zie,
agli zii, la nostra affettuosa vicin-
anza, per la morte del loro caro
MICHELE COSSU



LaBeltula è vicina con affetto al-
la moglie Anna Lisa Dettori, al
figlio Alessandro, ai genitori
Caterina e Romano, ai suoceri
Anna e Giacomo, alla nonna
Annina, per la morte del caro
GIULIO STANGHERLIN



*Bellu d'aspettu forte e corazzudu,
amante de sa patria e de s'onore,
amat s'amicu de sinzeru amore,
ponet sa bida pro li dare azzudu.*
Con questi versi gli amici del
Coro Su Nugorésu di Nuoro,
hanno voluto ricordare l'amico
MICHELE SIOTTO



Alla moglie, alle figlie, agli
amici del Su Nugorésu, l'affet-
tuosa vicinanza della Beltula



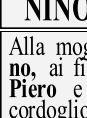
LaBeltula è vicina alla moglie Giuseppi-
na Canopoli, ai figli Patrizia con Rena-
to, Marisa con Carlo, Susanna,
Loretta con Fabrizio, Christian
con Maria Giovanna e parenti
tutti per la morte del caro
SALVATORE DESSENA



Alla moglie Lina, ai figli Lorella
con Franco e Maurizio, alle sorel-
le Speranza con Silvio Aisoni,
Giovanna Maria con Giovanni,
ai cognati Gianni Zanella, Elena,
Gavino, il cordoglio per la morte del caro
GIUSEPPE FADDA (Pino d'Olbia)



LaBeltula è vicina al fi-
glio Pierantonio con
Cinzia, ai nipoti e parenti
tutti, per la morte del caro
NINO ALIAS di 101 anni



Alla moglie Paola Span-
no, ai figli Elisabetta e
Piero e parenti tutti, il
cordoglio della Beltula
per la morte del loro caro
ETTORE BIANCAREDDU



Alla moglie Sabina, al
figlio Giuseppe, con Lo-
renza, ai nipoti Giulia,
Battista, Mario, Rosa,
Giovanni, ai fratelli e pa-
renti tutti, il cordoglio della Bel-
tula per la morte del loro caro
BATTISTINO GIORDO



Alla mamma Venerina
Bertarelli, alle sorelle
Gina con Vincenzo Pir-
righeddu, Rosa con Paolo,
al fratello Bastiano
con Maria, la vicinanza della
Beltula per la morte del caro
NANNI DEIANA noto Manzittu



Alla moglie Renata Massidda,
ai figli Maria Teresa, Enea e
parenti tutti, il cordoglio della
Beltula per la morte del loro caro
ANTONIO AZZENA



LaBeltula è vicina alla moglie
Maria Francesca Orecchioni, ai
figli Filippo con Mariann ed
Alessandra, al nipote
Sergio, al cognato Gero-
lamo con Nandina Ad-
dis per la morte del caro
SERGIO DEIANA



LaBeltula è vicina ai figli e
rispettive famiglie, e parenti
tutti, per la morte della cara
MATILDE MUZZU
ved. Brigaglia



LaBeltula è vicina ad
Afro Maisto e parenti
tutti, per la morte della
cara e amata
MIETTA DERIU



LaBeltula è vicina
al figlio Antonello
con Mara, alla nipo-
te Emma e parenti
tutti, per la morte
della cara
NINA GARRUCCIU
ved. Naitana



Alla moglie Tonina, ai figli
Donatella, Massimo con Li-
sa, Marcello con Caterina,
Alessandro con Patrizia,
Maria Giovanna con Tino,
ai nipoti, il cordoglio per la
morte di **SALVATORE ADDIS** noto



Alla figlia Anna e parenti tutti, il cordo-
glio della Beltula per la morte della cara
AGNESE CARTA ved. Inzaina



LaBeltula è vicina alle figlie
Margherita con Michele,
Anna Maria, alla nipote Noe-
mi e al fratello Giacomo con
Anna per la morte della cara
MARIA DETTORI ved. Cossu



A Felicità con Tore, Paola
con Massimo, nipoti e parenti
tutti, il ns. cordoglio per la
morte della cara
MARGHERITA DETTORI ved. Sechi



Alle nipoti Lorenza, Gabrie-
la e Daniela il cordoglio per la
morte della generosa lettrice
TERESA MELIS LOVERCI



LaBeltula è vicina ai genitori
Celestina e Franco, al fratello
Roberto per la morte del caro
GIAN PIERO BIOSÀ